

## *Sei milioni e rotti oppure sei milioni erotti? Mille sterline e rotte o e rotti?*

Lorenzo Tomasin

---

PUBBLICATO: 17 MARZO 2025

Sono giunti vari quesiti a proposito dell'espressione *e rotti*, usata per indicare la parte eccedente in una quantificazione approssimativa: in particolare, qualcuno dubita della corretta segmentazione – e quindi grafia – della locuzione (*e rotti*, oppure *erotti*, oppure *errotti?*), altri si chiedono quale sia il suo significato originario.

In espressioni come *duecento euro e rotti* ('poco più di duecento euro'), oppure *lungo due metri e rotti* ('poco più di due metri'), la locuzione *e rotti* eredita un termine comune nel linguaggio della matematica medievale e poi progressivamente uscito dall'uso, cioè *rotto* nel senso di 'numero frazionario', 'frazione'. Esempi di questo uso si trovano già nei *Libri d'abaco* del Trecento, cioè negli antenati dei moderni manuali di aritmetica e d'algebra: è ad esempio il caso delle *Regoluzze* di Paolo dell'Abaco, un testo trecentesco conservato dal codice 2511 della Biblioteca Riccardiana di Firenze (edito da Gino Arrighi per i tipi della Domus Galileiana di Pisa, nel 1964); o ancora, del *Libro d'abaco pisano del primo Trecento* pubblicato da Andrea Bocchi negli "Studi linguistici italiani" del 2006 (XXXII/1, pp. 15-77: p. 42), in cui si legge: "quando li rotti del numero sono piùe che sana parte" (cioè quando la parte frazionaria è più complessa di quella intera). Ma la distinzione tra *interi* e *rotti* (oggi diremmo piuttosto: *interi* e *frazionari*, o meglio *razionali*) si ritrova ancora in trattati e manuali ottocenteschi, anche scolastici: ad esempio, fin nel titolo delle *Regole ragionate dei rotti, decimali, denominati, ad uso dei fanciulli* (Napoli, pei tipi del Cirillo, 1840) di Michele Geremicca.

Indicare una quantità numerica aggiungendo l'espressione *e rotti* significava dunque, in origine, riferirsi alle frazioni o ai decimali di cui non si tiene conto esattamente. Per questa via, *rotto* (soprattutto al plurale) è stato impiegato nella storia dell'italiano anche nel senso di 'spicciolo', o ancor più generalmente di 'sottomultiplo'. Esempi, anche letterari, di questi usi si ritrovano nel *Grande dizionario della lingua italiana GDLI* fondato da Salvatore Battaglia, alla voce *rotto*, accezione n. 68: "Per lo più al plur. Quantità di denaro che eccede la cifra tonda di una somma; parte frazionaria di un insieme", con attestazioni che vanno dal cinquecentista Vincenzio Borghini allo scrittore novecentesco Alberto Moravia ("Gli altri sei milioni e rotti dove stanno?", *Nuovi racconti romani*, Milano, Bompiani, 1959, p. 499).

Poiché *rotto* nel senso di 'frazione' è in origine maschile (essendo sottointeso *numero*), l'espressione *e rotti* è corretta anche in presenza di unità di misura femminili (quindi: *camminammo per tre miglia e rotti*), ma è frequente, anche in testi letterari, trovare formule come "seicentomila lire e rotte" (così Aldo Busi, *Vita standard di un venditore provvisorio di collant*, Milano, Mondadori, 1995, p. 32), che mostrano come il sintagma *e rotti* tenda comunque ad accordarsi nel genere con l'elemento cui si riferisce, specie quando si trova fra il numerale e l'unità di misura (ecco dunque "cento e rotte miglia" nella bella traduzione di Susanna Basso di *Troppa felicità* di Alice Munro, Torino, Einaudi, 2011, p. 3). *Rotto* recupera qui l'originario valore aggettivale equivalente a *diviso*, *fratto*: e si noti che anche questi participi passati hanno tutt'oggi un uso verbale ellittico nel linguaggio della matematica (si pensi a espressioni come *cinque fratto due*, *cinque diviso due*).

Il fatto che in italiano esista anche il participio passato *erotto* (da *erompere*), e il fatto che nello standard di base toscana e in molte varietà regionali d'italiano il cosiddetto raddoppiamento fonosintattico provocato da alcuni monosillabi, tra i quali la congiunzione *e*, faccia pronunciare *e rotti* con *r-* rafforzata possono dare luogo a interpretazioni errate della sequenza *e rotti*, che è l'unica corretta.

**Cita come:**

Lorenzo Tomasin, Sei milioni e rotti *oppure* sei milioni erotti? Mille sterline e rotte *o* e rotti?, "Italiano digitale", XXXII, 2025/1 (gennaio-marzo)

DOI: 10.35948/2532-9006/2025.36411

Copyright 2025 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**